

La produzione scientifica mondiale vede l'Italia all'ottavo posto e con una crescita media annua forte rispetto ad altri paesi, ma è al 27° posto tra i paesi che spendono di più in ricerca in % sul prodotto interno lordo al netto delle spese per la difesa, al di sotto della media dei paesi dell'OCSE e al di sotto della media dei paesi della UE a 28. Lontani dall'obiettivo europeo del 2020, che punta al 3% in tutta l'Ue, e lontanissimi dal podio di Israele (4,3%), Corea del Sud (4,2) e Svizzera (3,4). L'Italia scivola ancora più giù nelle classifiche quando si conta il numero di ricercatori per mille occupati (34° posto), non brilla per parità di genere e affonda in ultima posizione se si considerano i docenti universitari sotto i 40 anni. Il rischio non è solo quello di perdere posizioni, e quindi di non riuscire ad attrarre fondi continuando a lasciar andare ricercatori, bensì di non guadagnare un ruolo nel campo dell'innovazione, dove l'Italia è al 19esimo posto sui 28 Paesi Ue. (Fonte: www.nextquotidiano.it 08-07-18)